

[ RICERCA ] La francese Sicasov è un'unica bandiera per costitutori e licenziatari operanti in 21 paesi

# Sementi, task force contro le frodi

[ DI ROCCO CARRILLO ]

La moltiplicazione di varietà vegetali protette senza averne diritto

I progressi ottenuti dal miglioramento vegetale sulla tolleranza agli stress ambientali, il miglioramento tecnologico dal punto di vista dell'utilizzo industriale e nutrizionale, l'aumento produttivo dovuto alla selezione, richiedono un forte impegno economico, che, se non ricompensato, rischia di rallentare se non addirittura arrestare, l'attività dei ricercatori.

Dall'esigenza di tutelare i detentori dei diritti di moltiplicazione, nasce in Francia la Sicasov, struttura all'avanguardia dal punto di vista amministrativo, legale e tecnologico, che cura gli interessi di oltre 280 costitutori vegetali operanti in 21 paesi. La strategia con cui l'azienda af-

fronta questo difficile mercato è basata sulla capacità di unire sotto un'unica bandiera costitutori e licenziatari, occupandosi di concedere diritti di moltiplicazione ed esigere le royalties, offrendo un database costituito da dati pluriennali gestiti con assoluta neutralità e confidenzialità. Oltre a ciò Sicasov s'impegna a difendere i propri associati e i loro licenziatari, in base ai principi di legalità e rispetto delle regole, cercando di sanare le irregolarità, quando possibile per via conciliatoria, altrimenti è in grado di fornire un'assistenza legale affidata a studi specializzati nella difesa del patrimonio intellettuale.

«Come accade già da anni nell'agroalimentare, anche nel settore sementiero c'è la presenza di frodi e contraffazioni» spie-

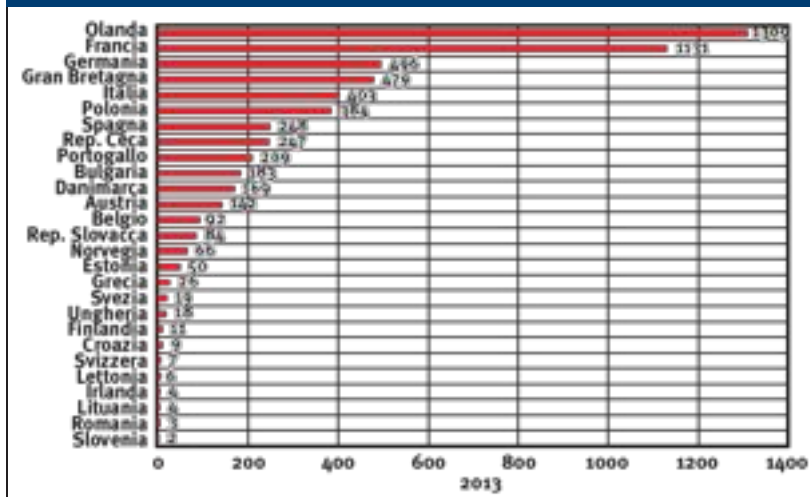
ga **Stefano Barbieri**, responsabile Sicasov per l'Italia, intervenuto il 3 settembre scorso a Bologna a un convegno su quella che è una forma di contraffazione a tutti gli effetti e cioè la moltiplicazione di varietà vegetali protette senza averne diritto.

«Il fenomeno non va confuso con quello dell'utilizzo del seme aziendale di varietà protette a livello europeo, che è legittimo, se l'agricoltore rispetta le regole, utilizzando la semente prodotta solo all'interno della propria azienda e pagando una royalty

che, sebbene inferiore rispetto a quella dei licenziatari, rappresenta un'equa remunerazione dei diritti dei costitutori».

Sicasov, dal 2012 è presente con un responsabile anche in Italia, esprimendo la volontà di perseguire gli obiettivi descritti, al servizio dei protagonisti della ricerca, divulgando le informazioni, con l'obiettivo di essere punto di riferimento per costitutori e loro licenziatari, promuovendo il dialogo con tutti i soggetti coinvolti: dalle istituzioni alle associazioni di categoria. ■

## [ LA PROTEZIONE DELLE NUOVE VARIETÀ VEGETALI ]



## [ ROYALTY ] L'importanza dei costitutori

**N**egli ultimi cinquant'anni la produzione media delle colture è raddoppiata (Statistica FAO), questo è stato reso possibile sia dall'affinamento delle tecniche colturali, dal miglioramento dei fitofarmaci e dei nutrienti, ma in gran parte dal lavoro di selezione e miglioramento genetico, conseguito in decenni di ricerca da parte di Istituti pubblici e privati.

I protagonisti di questa impresa sono i costitutori, che dopo anni di studi, migliaia di prove eseguite in campi e laboratori, selezionano le varietà più adatte alle richieste di mercato, al clima e alle avversità biotiche e abiotiche. La grande mole di lavoro necessaria,

il costo di strutture e attrezzature e, non ultimo, il talento e la preparazione dei genetisti, sono tutti fattori che incidono economicamente su un comparto produttivo che, generando ricchezza, deve essere ricompensato. Il meccanismo con il quale i costitutori possono proteggere il loro lavoro, o meglio il loro patrimonio intellettuale, è una forma specifica del diritto della proprietà industriale.

Esiste infatti un diritto di esclusiva che impone il riconoscimento di una royalty, da parte di quelle attività che volessero propagare dette varietà, con una durata di 20 anni per i vegetali in genere e di 30 anni per le colture arboree e vite. La giusta ricompensa dei costitutori è l'unica via per non perdere il patrimonio di idee e innovazioni che accompagna nella crescita l'agricoltura. ■ R.C.